L'ORGANISMO INTERMEDIO

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", e, in particolare, gli articoli 3, 4, 5, 45, 46 e 47;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante "*Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244*";

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante "*disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del giubileo della chiesa cattolica per l'anno 2025*", pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 144 del 22 giugno 2023, convertito con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112, e, in particolare, l'articolo 3 che prevede , tra l'altro, l'avvio del processo di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2023 n. 230, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 38 del 15 febbraio 2024, recante "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione*", che, in particolare, all'articolo 17 prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sia articolato in tre Dipartimenti, tra cui il "*Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie*";

VISTO il comma 3 dell'art. 20 del D.P.C.M. 22 novembre 2023 n. 230, in cui si prevede che il Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie è articolato in tre uffici di livello dirigenziale generale; tra cui la **"**Direzione generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti" (già Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione);

VISTO l'art. 22 del D.P.C.M. 22 novembre 2023 n. 230, che articola la Direzione generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti (già Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione) in tre uffici dirigenziali di livello non generale e ne descrive compiti e funzioni;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 7 marzo 2025 n. 29, recante "*Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale nell'ambito dei Dipartimenti e delle Direzioni generali*", registrato dalla Corte dei conti il 7 aprile 2025, il quale all'articolo 5 articola la Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti in tre uffici di livello dirigenziale non generale, denominati Divisioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 6 marzo 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 19 marzo 2024 al n. 546 e dall'Ufficio Centrale di Bilancio, presso questo Ministero, in data 12 marzo 2024 al n.

118, di conferimento, a decorrere dalla data del relativo decreto e per la durata di tre anni, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al dott. Alessandro Lombardi, ai sensi dell'articolo 19, commi 3 e 8 del D.lgs. n. 165 del 2001, e successive modificazioni e integrazioni, fermo restando il disposto dell'articolo 19, comma 8, del citato decreto legislativo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2024, registrato alla Corte dei conti il 31 gennaio 2025 al n. 90, di conferimento alla dott.ssa Stefania Congia, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti, decorrente dal 01 gennaio 2025 per la durata di tre anni;

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modifiche e integrazioni, recante il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

VISTO altresì l'articolo 4-bis del citato decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modifiche ed integrazioni, il quale definisce l'integrazione come un processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società;

VISTO altresì l'articolo 42 comma 1, lettera b) del sopracitato decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modifiche e integrazioni, il quale annovera tra le misure di integrazione sociale la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana in particolare riguardante i loro diritti e i loro doveri, le diverse opportunità di integrazione e crescita personale offerte dalle amministrazioni pubbliche e dall'associazionismo;

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le politiche migratorie e l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti esercita, tra le altre, funzioni di coordinamento in tema di politiche per l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini migranti e di iniziative volte a prevenire e a contrastare la discriminazione, la xenofobia e il fenomeno del razzismo, per quanto di competenza, nonché funzioni di gestione e programmazione delle risorse per le politiche migratorie;

VISTA la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2016/C 202/02);

VISTA la decisione C(2010) 48 del 26 Novembre 2009;

VISTA la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 recante "*Determinazione – Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo e alle cooperative sociali*";

VISTO il decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 "*Codice dei Contratti Pubblici*";

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 "*Codice del Terzo settore*" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il FSE+ e che abroga il Regolamento (UE) 1296/2013;

VISTO il regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTO il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo Sociale Europeo plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTA la decisione di esecuzione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo plus nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;

VISTO il regolamento (UE) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE) 966/2012;

VISTO il Programma Nazionale "*Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027*" CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito "*PN Inclusione*") per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo Sociale Europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita*" per l'Italia, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 finale del 1° dicembre 2022;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 25 gennaio 2022 che ha individuato, nell'ambito della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (ora Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà), la Divisione III con compiti di Autorità di gestione (di seguito "*AdG*") dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020, AdG del programma operativo nazionale a valere sul Fondo sociale europeo plus (FSE+) Programmazione 2021-2027, Coordinamento e gestione;

VISTO il decreto direttoriale n. 21 del 31 gennaio 2023 che ha individuato nel Dirigente pro tempore della Divisione III della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (ora Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà) l'AdG del PN Inclusione (CCI 2021IT05FFPR003), a norma dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;

VISTO il decreto direttoriale n. 86 del 23 marzo 2023, del Direttore Generale Direzione per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (ora Direzione Generale per lo Sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà), recante Disposizioni transitorie per l'attuazione degli interventi finanziati a valere sul PN Inclusione 2021-2027;

VISTO il decreto direttoriale n. 206 del 28 giugno 2023 con il quale è stata individuata, ai sensi dell'articolo 71 par. 3 del Regolamento (UE) 2021/1060, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di

integrazione (ora Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti) quale Organismo Intermedio (di seguito "*OI*") del PN Inclusione;

VISTA la convenzione tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (ora Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà) e la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione (ora Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti), per l'espletamento da parte della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione (ora Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti) delle funzioni di Organismo Intermedio nell'ambito della Priorità 1 "*Sostegno all'Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà*" finanziata dal FSE+ e della Priorità 4 "*Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica*" finanziata dal FESR del Programma Nazionale "*Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027*";

VISTO il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.), che descrive le funzioni e le procedure dell'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 69 e dell'allegato XI e XVI del Regolamento (UE) n. 2021/1060, adottato con DD n. 208 del 28 giugno 2023 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la documentazione descrittiva delle funzioni dell'Organismo intermedio trasmessa all'Autorità di Gestione in data 29 settembre 2023 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le linee-guida nazionali per l'identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura, approvate il 7 ottobre 2021 dalla Conferenza Unificata, in attuazione del suddetto Piano, impegnano lo Stato, le Regioni, Province Autonome e enti locali al loro recepimento e forniscono indicazioni per la promozione di meccanismi territoriali di *referral*;

CONSIDERATO che il Ministero del lavoro e delle politiche sociale con decreto ministeriale n. 221 del 19 dicembre 2022 ha adottato il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023 – 2025 (aggiornato con decreto ministeriali n. 58 del 6 aprile 2023) e in data 28 giugno 2023 si è insediato il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso, con funzioni di coordinamento e monitoraggio del Piano;

CONSIDERATO che, nell'ambito della Programmazione 2021-2027, la Regione Siciliana sta realizzando, in qualità di capofila in partenariato con le Regioni Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e con il Consorzio NOVA, individuato tramite procedura di co-progettazione, il Progetto "*Su.Pr.Eme. 2*", finanziato con risorse FAMI e con risorse FSE+ del PN Inclusione e lotta alla povertà, finalizzato alla prevenzione e al contrasto del lavoro sommerso e del fenomeno del caporalato;

RITENUTO opportuno attivare nei territori delle succitate Regioni, che stanno realizzando il Progetto "*Su.Pr.Eme.2*", un programma di interventi infrastrutturali a valere sulle risorse FESR della Priorità 4 del PN Inclusione e lotta alla povertà, finalizzati al contrasto del disagio abitativo per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, che dovranno porsi in stretta complementarità e sinergia con le misure di cui all'Obiettivo specifico RSO4.3 del PN Inclusione;

VISTA la nota prot. n. 3506 del 31 ottobre 2025 con la quale la Direzione Generale chiedeva alla regione Siciliana, in partenariato con le Regioni del sud che stanno realizzando il progetto "Su.Pr.Eme 2", Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e con il Consorzio NOVA, l'elaborazione di una scheda sintetica di intervento

finalizzata alla realizzazione di interventi infrastrutturali di contrasto al disagio abitativo per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 –" Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" - Obiettivo specifico RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR);

VISTA la scheda sintetica di intervento presentata dalla Regione Siciliana in qualità di capofila del partenariato con le Regioni le Regioni Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e con il Consorzio NOVA, con nota prot. n. 59147 del 14 febbraio 2024 acquisita al protocollo in ingresso al n. 4379 del 17 dicembre 2024;

VISTO il decreto n. 33 del 27 marzo 2025, con cui l'Organismo Intermedio ha adottato l'Invito rivolto alla Regione Siciliana in partenariato con le cinque regioni del sud Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e con il Consorzio NOVA, per la presentazione di una proposta progettuale da finanziare a valere sulla Priorità 4 "*Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica*" - Obiettivo specifico RSO4.3 "*Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali*" (FESR) del PN Inclusione e lotta alla povertà, per la realizzazione di interventi infrastrutturali di contrasto al disagio abitativo rivolti per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, per un importo pari a € 31.110.268,41 (trentunomilionicentodiecimiladuecentossessantotto/41) e una durata di 36 (trentasei) mesi;

VISTA la proposta progettuale "Su.Pr.Eme 2" presentata dalla Regione Siciliana in qualità di capofila, con nota prot. n. 48656 del 22 settembre 2025, acquisita al protocollo in ingresso al n. 3815 del 23 settembre 2025;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 120 del 14 ottobre 2025 con il quale è stata istituita la Commissione incaricata della valutazione della proposta progettuale pervenuta in merito all'invito di presentare una proposta progettuale sopra citato;

RILEVATO che la predetta commissione di valutazione, nella seduta del 10 dicembre 2025, ha deliberato che la proposta progettuale "Su.Pre.Me 2", presentata dalla Regione Siciliana e finanziata a valere sulla Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" - Obiettivo specifico RSO4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali" (FESR) del PN Inclusione e lotta alla povertà, è idonea in quanto in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dall'invito a presentare una proposta progettuale adottato ed ammissibile al finanziamento, in quanto, sotto il profilo del merito, il progetto, valutato secondo quanto previsto dall'invito a presentare una proposta progettuale, ha ottenuto un punteggio complessivo pari a 91/100;

VISTO che con nota prot. n. 4873 del 16 dicembre 2025 è stata comunicata alla Regione Siciliana l'ammissione a finanziamento della proposta progettuale presentata per l'importo complessivo di € 31.110.268,41 (euro trentunomilionicentodiecimiladuecentosessantotto/41) e una durata di 36 (trentasei) mesi, con la quale veniva richiesta una rettifica dell'importo previsto nel piano finanziario allegato alla proposta progettuale presentata, pena esclusione dal finanziamento;

VISTA la nota prot. n. 63329 del 17/12/2025 con al quale la Regione Siciliana trasmetteva la rettifica richiesta dall'Amministrazione con nota prot. n. 4873 del 16 dicembre 2025;

CONSIDERATO che il citato invito a presentare una proposta progettuale stabilisce che le risorse destinate al finanziamento del progetto sono a valere sulla Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" - Obiettivo specifico RSO4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali" (FESR) del PN Inclusione e lotta alla povertà, per un importo pari a € 31.110.268,41 (euro trentunomilionicentodiecimiladuecentosessantotto/41);

CONSIDERATA la regolarità della procedura seguita e la correttezza degli atti adottati dalla Commissione di valutazione;

RITENUTO di approvare la proposta progettuale denominata "Su.Pr.Eme.2" a valere sulla Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" - Obiettivo specifico RSO4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali" (FESR) del PN Inclusione e lotta alla povertà, in virtù dell'istruttoria svolta dalla Commissione tecnica di valutazione.

DECRETA

Di approvare e ammettere a finanziamento la proposta progettuale di dettaglio denominata "Su.Pre.Me. 2" a valere sulla Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" - Obiettivo specifico RSO4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali" (FESR) del PN Inclusione e lotta alla povertà, finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, per un importo pari a € 31.110.268,41 (euro trentunomilionicentodiecimiladuecentosessantotto/41), con il punteggio di 91/100.

ART.2

Di demandare alla Divisione I della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione cura degli oneri di pubblicità e trasparenza ex lege previsti.

Roma, data della firma digitale

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Stefania Congia

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i.